

Le Marche puntano sul biologico

È stato presentato nei giorni scorsi all'Assam lo studio di fattibilità sulle filiere biologiche marchigiane.



La ricerca, finanziata dalla Regione nell'ambito del progetto di sviluppo dell'agricoltura biologica, è finalizzata ad approfondire la conoscenza e l'analisi di un settore molto dinamico, caratterizzato da un elevato numero di aziende (2.653), da una superficie agricola coltivata di 67.343 ettari che sfiora il 14% di quella totale, e da una produzione di eccellenza a livello nazionale e internazionale. Al centro dell'attenzione di esperti e in generale di tutti coloro che sono interessati ai cibi sani e genuini i risultati dell'indagine, condotta nel 2009 sulla base informazioni statistiche e interviste a tecnici e titolari di aziende agricole. Anche la Regione è impegnata in prima linea con l'assessorato all'Agricoltura, in particolare con i bandi relativi allo sviluppo delle macrofilie. Sul terreno del biologico sono attivamente in campo i principali soggetti delle filiere regionali: la cooperativa 'La Terra e il Cielò, la cooperativa 'Alce Nerò e Bovinmarche. Alla riunione hanno partecipato Giulio Saccuti, amministratore unico dell'Assam, e Giorgio Grottini, presidente dell'Ats, l'Associazione temporanea di scopo alla quale aderiscono i produttori biologici delle Marche.

L'artigianato faro dell'economia

L'accordo

Diventano operative le cabine di regia provinciali per l'attuazione dell'accordo per il sostegno delle imprese artigiane e il rilancio dell'economia regionale, sottoscritto tra Regione, Confartigianato e Cna regionali. Un accordo a largo raggio che tocca gli aspetti fiscali, la creazione d'impresa, la formazione imprenditoriale e tecnica, l'internazionalizzazione, maggiori risorse per l'innovazione e investimenti Artigiancassa e che pone le basi per il sostegno ed il rilancio del comparto, con effetti su tutta l'economia regionale.

La collaborazione

Con un primo incontro ad Ancona, il presidente Spacca ha avviato il confronto per l'attuazione dell'accordo con le delegazioni provinciali delle associazioni artigiane Cna e Confartigianato. "L'intesa stipulata a novembre - ha detto Spacca - è il segno di un salto di qualità nei rapporti tra la Regione e le associazioni dell'artigianato, all'insegna della collaborazione e della corresponsabilità".

Istituzioni in cabina di regia per rilanciare la produzione

Gli impegni

L'accordo prevede impegni da realizzare nel corso di quest'anno: misure per il credito, per il sostegno agli investimenti delle imprese, per la formazione. Il governatore ha ricordato che presto nasceranno tre nuovi istituti tecnici superiori specifici: per la calzatura, per le politiche energetiche, e l'internazionalizzazione.

La prospettiva

"Negli ultimi dieci anni - ha concluso Spacca - le Marche hanno registrato la più alta crescita del Pil in Italia. Dobbiamo continuare ad avere una crescita superiore alla media nazionale". Piano delle infrastrutture, difesa del Made in Italy, distretto della Domotica, riduzione della pressione fiscale con l'azzeramento dell'Irap per le imprese che assumono, sono stati gli altri temi affrontati.



Diabete, Inrca sempre più eccellenza



L'Unità operativa di diabetologia e il Centro anti-diabetico dell'Inrca di Ancona, che già da molti anni garantiscono la gestione integrata del paziente diabetico, sono stati "battezzati" Centro di riferimento regionale per il piede diabetico. Nel rapporto di ricoveri riconducibili alle patologie non traumatiche degli arti inferiori nei soggetti diabetici, le Marche - in raffronto a un indice medio nazionale di 1 - registrano un indice dello 0,7% per gli uomini e dello 0,6% per le donne. Il dato è stato pubblicato nel 2009 dall'Osservatorio nazionale sulla salute nelle regioni italiane, a dimostrazione dell'elevata qualità media del servizio sanitario regionale e della validità dell'assistenza della rete diabetologica regionale. Nelle Marche (dove la popolazione diabetica è stimata pari al 5%, con aumento, in relazione all'età, fino al 7,5-8%), uno studio sulle amputazioni non traumatiche eseguite negli anni 1997-1998, ha enumerato 545 amputazioni, il 60% delle quali su pazienti diabetici; di queste, oltre il 60% erano maggiori, e cioè con amputazione a livello della gamba o della coscia. Al centro regionale del piede diabetico spetta l'approfondimento dello screening di base dei diabetici ad alto rischio, e soprattutto il trattamento di quelle condizioni complicate che aumentano il rischio di amputazione maggiore.

VENDITA PROMOZIONALE PER CAMBIO GESTIONE



ABITI SPOSA, SPOSO
E CERIMONIA



DAL 22 FEBBRAIO
PER 13 SETTIMANE

SCONTI dal 20% al 70%

MONTECAROTTO (AN) - Via Circonvallazione, 56 - Tel. 0731 89157